



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

RELAZIONE ATTIVITÀ ANTICORRUZIONE 2020

Il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Istituto storico italiano per il medio evo è stato nominato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 17/12/2014 nella persona del Prof. Salvatore Fodale. Il provvedimento di nomina è stato regolarmente inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica, al MiBACT e pubblicato sul sito internet dell'Istituto nella sezione Atti Istituzionali/Amministrazione trasparente.

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il Consiglio Direttivo ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2021-2023. Il Piano è stato regolarmente inviato al Dipartimento della Funzione Pubblica, al MIC e pubblicato sul sito internet dell'Istituto nella sezione Atti Istituzionali/Amministrazione trasparente.

Uno dei compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. n. 190 del 2012, è la redazione, entro il 15 dicembre, di una relazione annuale nella quale deve essere rendicontata l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano Triennale, da pubblicare sul sito Internet dell'Istituto.

GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLI

Nell'ambito della gestione dei rischi, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha stabilito la pubblicazione del Piano per la prevenzione della corruzione 2021-2023 nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, con la preghiera di consultazione da parte di tutto il personale dell'Istituto. Ha disposto inoltre che tutto il personale dell'Istituto, compresi i collaboratori, si adeguino alle procedure anticorruzione previste dal Piano e adottino i comportamenti necessari ad eliminare i rischi individuati nelle varie attività richiamate all'art. 3 del Piano: tutte attività, peraltro, a basso rischio in quanto gli importi dei singoli contratti o gare sono molto limitati. Per gli acquisti di beni di consumo e servizi difficilmente viene superata la soglia dei 2.500,00 euro; i servizi e/o le forniture con importi maggiori e di durata annuale o superiore (pulizie, stampa dei volumi, amministrazione), seguono altre procedure di aggiudicazione.

Gli atti adottati dai dipendenti e dai collaboratori hanno avuto sempre l'approvazione del Presidente che ha garantito la legittimità degli stessi e ha monitorato i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti con cui sono stati stipulati contratti a vario titolo.

FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Fra le procedure anticorruzione individuate nel Piano per il 2020, era previsto l'obbligo formativo; attualmente l'Istituto ha 5 persone di ruolo e 2 persone a tempo determinato, ciascuna impiegata in un diverso settore (archivio, biblioteca, redazione editoriale e scientifica, segreteria e ufficio vendite) e proprio l'esiguità delle unità di personale, peraltro impegnate in settori a basso rischio di corruzione, non ha reso necessario lo svolgimento di un programma formativo. Si è preferito, quindi, procedere con diversi solleciti mirati alle diverse attività svolte, affinché il personale svolgesse il proprio lavoro in maniera ineccepibile e trasparente.



ISTITUTO STORICO ITALIANO
PER IL MEDIOEVO

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'Istituto storico italiano per il medio evo ha fatto proprio il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" ritenendo che, in relazione alle peculiarità dell'Ente, esso presentasse caratteristiche di sufficiente dettaglio e completezza. Copia del DPR è stata affissa in bacheca ed è consultabile da tutto il personale.

Nel corso del 2020 non sono state denunciate violazioni al codice di comportamento.

RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA

Il Piano prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione e i responsabili di ciascuna attività, per i procedimenti di competenza, dovranno assicurare che tutte le azioni effettuate garantiscano la qualità delle prestazioni e il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza nel rispetto dei principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.

I monitoraggi svolti nel 2020 non hanno evidenziato anomalie in merito alla qualità e al rispetto dei principi previsti.

ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Istituto, la peculiarità delle attività svolte e le 7 unità di personale dipendente coinvolte, lo ricordiamo, ciascuna in un diverso settore di attività, non è possibile effettuare una rotazione degli incarichi e non si è verificato un aumento del grado di rischio della corruzione che abbia reso necessaria l'attribuzione di mansioni diverse a uno o più dipendenti o collaboratori.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Prof. Salvatore Fodale